

Bari. Un'omelia durissima boccia anche il piano Trump per il Medio Oriente

Francesco: no ai leader populist

«Fanno i discorsi che seminavano paura e odio negli anni '30»

BARI. «A me fa paura quando ascolto qualche discorso di alcuni leader delle nuove forme di populismo: mi fa sentire discorsi che seminavano paura e poi odio nella decade del '30 del secolo scorso». In un passo a braccio del suo intervento nella Basilica di San Nicola, dopo l'incontro dei vescovi sul «Mediterraneo frontiera di pace» promosso dalla Cei, papa Francesco esprime una delle sue preoccupazione ricorrenti, di fronte a derive propagandistiche e ideali che lo preoccupano.

Francesco non risparmia riferimenti critici all'azione della politica, come il progetto Trump per la pace in Medio Oriente: «Oggi l'area del Mediterraneo è insidiata da tanti focolai di instabilità e di guerra, sia nel Medio Oriente, sia in vari Stati del nord Africa, come pure tra diverse etnie o gruppi religiosi e confessionali; né possiamo dimenticare il conflitto ancora irrisolto tra israeliani e palestinesi, con il pericolo di soluzioni non eque e, quindi, fociere di nuove crisi».

Follia inaccettabile

Più in generale «la guerra, che orienta le risorse all'acquisto di armi e allo sforzo militare, distogliendole dalle funzioni vitali di una società, quali il sostegno alle famiglie, alla sanità, all'istruzione, è contraria alla ragione, secondo l'insegnamento di Giovanni XXIII (Pacem in terris)».

●●●●
SULL'ALTARE
Papa Francesco, 83 anni, dice messa davanti a 40mila fedeli in Piazza Libertà a Bari



Poi un passaggio sul dramma dei migranti: «Non accettiamo mai che chi cerca speranza per mare muoia senza ricevere soccorso o che chi giunge da lontano diventi vittima di sfruttamento sessuale, sia sottopagato o assoldato dalle mafie». Certo, «l'accoglienza e una dignitosa integrazione sono tappe di un processo non facile»; ma «è impensabile poterlo affrontare innalzando muri». Beroglio stigmatizza il «senso di indifferenza e perfino di rifiuto», di «paura, che porta ad alzare le proprie difese davanti a quella che viene stru-

mentalmente dipinta come un'invasione», mentre «la retorica dello scontro di civiltà serve solo a giustificare la violenza e ad alimentare l'odio». Invece il Mediterraneo è «mare del meticcio», dove «la purezza delle razze non ha futuro» a dispetto di ogni «spirito nazionalistico». E nella messa con 40 mila fedeli in Piazza Libertà, dove stringe la mano a Sergio Mattarella (Giuseppe Conte rinuncia per l'emergenza coronavirus), scandisce che «il culto a Dio è il contrario della cultura dell'odio».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il regalo

La croce con il legno dei barconi

Una croce realizzata col legno azzurro dei barconi arenati a Lampedusa è stata donata dalle bambine del Cara di Bari-Palessa al cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, al pranzo organizzato nella Fiera del Levante dopo il meeting dei vescovi del Mediterraneo. «La croce - dice la lettera che accompagna il dono - è dedicata a Welela, giovane migrante eritrea morta nel 2015 durante il tentativo di traversata del Mediterraneo su un barcone I legni di Lampedusa a nudo incrociati simboleggiano la passione dell'umanità in movimento che trova nell'indifferenza e nel silenzio dell'Europa la risposta al tentativo di avere un futuro migliore». A consegnare la croce sono state sei bambine tra i 6 anni e i pochi mesi di vita, la più piccola nata nel centro di accoglienza, e le loro giovani mamme provenienti da Costa d'Avorio, Camerun, Guinea e Nigeria, tutte partite dalla Libia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Maggioranza

Sbarramento, ora Iv boccia la soglia al 5%

Sotto la tregua per l'emergenza corona virus, le braci dello scontro in maggioranza restano vive, col M5S pronto a difendere a spada tratta il reddito di cittadinanza dagli attacchi di Matteo Renzi. «Si può migliorare, ma non è che si possa togliere una delle cose che hanno aiutato, in una fase di crisi, seppure in una forma transitoria, tanta povertà gente», taglia corto Goffredo Bettini, ascoltato consigliere di Nicola Zingaretti e teorico dell'allargamento della maggioranza a settori moderati per «mettere fine ai veti» di Iv.

L'incontro di Renzi con Giuseppe Conte potrebbe slittare a data da destinarsi, ma Iv non mollerà sui suoi quattro punti: via il reddito, no al taglio della prescrizione, cantieri da sbloccare ed elezione diretta del premier. E si apre un'altra partita delicatissima sulla legge elettorale: l'accordo di maggioranza per uno sbarramento al 5 per cento verrebbe rimesso in discussione da Italia viva, sotto le aspettative nei sondaggi.

Sabato però l'assemblea Pd ha approvato un ordine del giorno che recita: «L'accordo sulla soglia di sbarramento nazionale non può essere oggetto di mediazioni al ribasso». Con una chiusura anche più netta dai 5S.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sardine

«Col candidato fare campagna è più facile...»



Mattia Santori, 32 anni

GENOVA. «Ogni regione ha la sua autonomia e quindi il coordinamento regionale ligure delle Sardine farà una sua valutazione. Quello che ho osservato oggi è che non avere un candidato a due mesi dal voto non aiuta perché non c'è un progetto, non c'è una visione comune, non c'è una coalizione». Lo ha detto il portavoce del movimento, Mattia Santori, ieri a Genova per partecipare alla manifestazione delle Sardine genovesi a Certosa. «Il modello Emilia Romagna ha funzionato - ha risposto Santori a chi gli chiedeva quale fosse la posizione delle Sardine in vista delle regionali in Liguria - perché la coalizione era molto ampia: il nome semplicemente sintetizza un accordo che propone un'alternativa alla destra». Poi un passaggio sulla contestata foto con Luciano Benetton e Oliviero Toscani: «Era importante per me chiedere scusa ufficialmente non solo ai parenti delle vittime del Morandi, ma anche ai cittadini di Genova e spiegare che siamo esseri umani».

RIPRODUZIONE RISERVATA

29 febbraio 2020

Le Declinazioni dell'Insularità. Il paesaggio della Sardegna: Identità dell'Insularità

Comitato e Comitato scientifico per l'inserimento del principio di Insularità in Costituzione - #Sarda Bellezza - Gruppo editoriale L'Unione Sarda - Media Partner

Coordina **Simona De Francisci** Vice Direttrice Videolina

Ore 9:30 - 9:40 **La geografia delle regole**
Mauro Mura ex Procuratore della Repubblica del Tribunale di Cagliari

Ore 9:40 - 10:00 **Dal Decreto Floris al PPR del 2006: La lunga strada per riconoscere il paesaggio**
Franco Masala Storico dell'architettura

Ore 10:00 - 10:10 **L'interdipendenza tra PPR delle coste e PPR delle zone interne**
Giuseppe Biggio già Dirigente EE.LL. Finanze e Urbanistica RAS

Ore 10:10 - 11:10 **Il progetto delle comunità**
Diego Loi Sindaco di Santu Lussurgiu **Graziano Milia** già Sindaco di Quartu Sant'Elena **Andrea Nieddu** Sindaco di Berchidda **Settimo Nizzi** Sindaco di Olbia **Debora Porra** Sindaca di Villamassargia **Roberto Tola** Sindaco di Posada **Paolo Truzzu** Sindaco di Cagliari

Ore 11:10 - 12:00 **Interventi dal pubblico**

Ore 12:00 - 13:00 **Il riconoscimento del paesaggio come opportunità** **Francesco Porcu** Segretario Regionale CNA **Pierpaolo Tilocca** Presidente regionale ANCE **Samuele Piddiu** Segreteria Regionale CGIL **Nicola Scano** Giornalista già Presidente della Provincia di Cagliari **Roberto Frongia** Presidente del Comitato per l'Inserimento del principio dell'Insularità in Costituzione **Maria Antonietta Mongiu** Presidente del Comitato scientifico per l'Insularità

Lia Careddu legge brani sul Paesaggio

Partecipano: **Classi V Liceo Classico e Liceo Scientifico "A. Segni"** - Ozieri con le Docenti **Ilaria Sanna** e **Angela Laura Dettori**; e il Dirigente **Andrea Nieddu**.

INSULARITÀ IN COSTITUZIONE

L'UNIONE SARDA

Classi IV B e IV D Liceo "G.M.Dettori" - Cagliari con le Docenti **Letizia Fassò**; **Caterina Giua**; **Angela Serio**; e il Dirigente **Roberto Plantà**. **Classe V F Liceo "G. Siotto"** Cagliari con i Docenti **Renato Curreli** e **Alberto Marongiu**. **Classi IV e V Liceo "A. Pacinotti"** con la Docente **Maria Antonietta Pilia**; e con la Dirigente **Valentina Savona**. **Classi III e IV Liceo Classico, Classi III e IV Liceo Scientifico Istituto Salesiano Don Bosco** Cagliari con i Docenti **Paolo Casale** e **Riccardo Berutti**

Intervengono **Isritti e Iscritte dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Cagliari** e la Presidente **Teresa De Montis**

INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI
Il Forum sarà trasmesso in streaming su www.unionesarda.it

Premiazione iniziativa 130 anni de L'Unione Sarda
Voglio fare il giornalista

Cagliari
Sala Pisano
Piazza L'Unione Sarda

Genova. Una deposizione del 2013

«Doni al manager Autostrade in cambio di aiuto sugli appalti»

GENOVA. Nuovi guai per Michele Donferri Mitelli, l'ex capo delle manutenzioni di Autostrade per l'Italia licenziato a fine ottobre 2019 e principale indagato nell'indagine sul crollo di Ponte Morandi. La Guardia di finanza ha acquisito i verbali del testimone di giustizia Gennaro Ciliberto resi alla procura di Roma nel 2013 in un'inchiesta sulle infiltrazioni camorristiche in lavori affidati da Autostrade per l'Italia. «Ritengo - fa mettere a verbale Ciliberto parlando di Mitelli - che abbia ricevuto regali costosi e somme di denaro in cambio di agevolazioni, informazioni e protezione in ambito appalti pubblici di Autostrade».

Ciliberto aveva rivelato agli inquirenti romani le infiltrazioni della famiglia camorrista Vuolo di Castellammare di Stabia in alcuni lavori affidati da Autostrade per l'Italia grazie a entrate con alcuni membri della società, corrotti con mazzette e orologi di pregio. Donferri Mitelli non è indagato nell'inchiesta romana, che per un aspetto però interessa gli inquirenti genovesi: i lavori eseguiti dalle ditte vicine alla camorra venivano effettuati con materiali scadenti. Fra i casi più eclatanti quello del cavalcavia di Ferentino (Frosinone)



Michele Donferri Mitelli

sulla A1 Roma-Napoli, inaugurato nonostante «la consuevolezza di gravi anomalie strutturali». I personaggi centrali dell'inchiesta romana sono Mario Vuolo e suo figlio Pasquale, che per i magistrati romani sarebbero amministratori di fatto di alcune società impegnate nell'acquisizione di lavori autostradali attraverso la corruzione di dipendenti di Aspi e Pavimental. Nell'inchiesta romana compare il nome di Giovannercole, rinviato a giudizio un mese fa: secondo gli inquirenti, lui e Donferri «volevano a tutti i costi varare il ponte di Ferentino per questioni di prestigio - ha detto il testimone di giustizia - che sarebbe stato spunto per fare carriera e fare bella figura» con l'allora ad di Aspi Giovanni Castellucci.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Salerno

Accoltellato davanti alla discoteca

SALERNO. La nottata volgeva al termine quando il ferimento di un 22enne, colpito con due fendenti da uno sconosciuto davanti alla discoteca, ha seminato il panico. L'episodio è accaduto intorno alle 5.30 di sabato in una traversa di via Generale Clark, a una ventina di metri dall'ingresso del locale. Probabile che tra i due vi sia stata prima una discussione che è poi degenerata nel giro di pochi minuti. Non è ancora stato chiarito, però, se le tensioni tra il giovane e il suo aggressore erano iniziate già nel corso della serata o se la discussione sia scoppiata direttamente all'esterno.

Sta di fatto che il 22enne - che era con alcuni amici - è stato colpito due volte con un coltello, prima alla gamba e poi all'addome. Ferite serie che hanno fatto precipitare in via Generale Clark i soccorritori, che hanno trasportato il giovane in codice rosso all'ospedale San Giovanni di Dio, e gli agenti della Mobile, che hanno ascoltato i testimoni e acquisito le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza.

RIPRODUZIONE RISERVATA